



## **XI CAPITOLO – PSMC (Don Orione)**

### **“Instaurare omnia in Christo”**

**identità – comunione – missione**

### **Comunicato n.5**

**Roma, 15 maggio 2011**

### **“Una possibile chiave di lettura del nostro tempo”**

Due giorni accompagnati dal Prof. Marco Guzzi, che ci ha portato una illuminazione molto profonda sulla **“svolta spirituale in atto nel nostro tempo”**.

Nel primo giorno il relatore ha presentato una riflessione, rimarcando l'importanza di comprendere questo passaggio storico, quanto accade e succede nel pianeta. Cercare di capire come si vive in questo tempo? Quali emozioni si sperimenta? Sensazioni di paura? Tutti interrogativi da farsi per assumere il tempo attuale, difficile, travagliato, però che già porta in sé la nascita di una nuova umanità in Cristo. Sono tante le trasformazioni a tutti i livelli della struttura socio-politica-economica e religiosa.

Ha invitato il gruppo a fare una esercitazione per riconoscere le proprie paure in riferimento a questo tempo. E ha trasmesso la speranza che il momento presente sta portando la caduta dell'IO BELLICO (uomo vecchio, egoista, io Adamico, identità per contrapposizione che vede l'altro o come nemico o come schiavo); questo tipo di persona non regge più, sta finendo per far nascere l'IO RELAZIONALE, capacitato a vivere una trasformazione interiore, metanoica, mente rinnovata nello Spirito Santo.

Questo è il tempo propizio alla conversione.

“Instaurare omnia in Christo”: è questa capacità di relazionarsi con tutti, con se stesso per poter dialogare con i non cristiani senza paura.

“Instaurare omnia in Christo”: è un motto vero per l'oggi. Tutto quello che non si instaura in Cristo è insostenibile.

Nel secondo giorno il relatore ha portato la riflessione sull'obiettivo di poter capire come ognuno può vivere da persona umana e da credente; continuare a penetrare gradualmente le problematiche con tutto sé stesso (mente, corpo, parte oscura), senza creare una dissociazione interiore.

Ha cercato di far vedere la singolarità di questo tempo, quale itinerario anche formativo, idoneo per far questo passaggio, che è una *“nuova era”*, (niente a vedere con la *“new age”* – anticristiana), ma *“nuova era”*, come è concepita nel concetto

radicalmente cristiano: nuova creazione, la nuova umanità; è radicalmente messianica. L'idea di novità è evangelica; tendenzialmente annunciamo una novità, qualcosa che nessuno poteva pensare che accadesse. Il meglio è ancora tutto da venire; è un oltre, ogni giorno saremo più santi, sempre meglio, questo è il pensiero messianico.

La "nuova era" solo può avvenire in Cristo. *Il cristianesimo appare nuovamente nella giovinezza che avverrà*".

Consola sentire che non è la fede, in senso antropologico, che è in crisi, ma le forme storiche con cui si rappresenta la fede; si sta passando da una religione rappresentata ad una spiritualità esperienziale. Il problema che si apre è iniziare questa nuova forma spirituale; necessità di porre al centro l'educazione; accettare la discussione interna, che è una ricchezza; il cristiano è dialettico da sempre.

Questo è un tema profondo che pone a ciascuno tante domande per analizzare il proprio essere e la propria esistenza:

- COSA PENSIAMO CI SERVA PER RINNOVARE LA NOSTRA FORMAZIONE?
- DI CHE COSA ABBIAMO BISOGNO PER PRATICARE, VERIFICARE, METTERE A PUNTO IL NOSTRO AGGIORNAMENTO?
- CERCHIAMO DI CAPIRE COME SIAMO FATTI? COME FUNZIONIAMO?

Ciascuna persona porta in sé delle ferite, che i genitori anche se i migliori del mondo, hanno trasmesso, essendo stati feriti a loro volta. È una ferita ORIGINARIA – è il primo stato decaduto, la dimensione di Dio perduta, la natura stessa ferita. Viviamo dominati dalle paure. Da questa consapevolezza inizia il cambiamento, la conversione, la metanoia.

Ciascuno ha imparato a difendersi da questo terrore, per cui ha creato una forma di autodifesa.

- QUANDO, COME E PERCHÉ CIASCUNO SI È ALIENATO? PERCHÉ SI RICADE SEMPRE NELLO STESSO CONDIZIONAMENTO?

L'accento ricade sullo sviluppo di una conoscenza spirituale.

La vita spirituale è stare sempre nello stato dell'Io in conversione e riprendere continuamente la via del ritorno.

DI CHE COSA ABBIAMO BISOGNO PER PRATICARE, VERIFICARE, METTERE A PUNTO IL NOSTRO AGGIORNAMENTO?

C'è bisogno di una maternità spirituale nuova, che insegni, che sostenga.

Questo accompagnamento è da reinventare. Ci sono povertà spirituali abissali, che portano alla morte tante volte. È una grandissima espansione della missione anche della VR.

Le TECNICHE sono modesti strumenti: c'è uno strano rapporto fra tecnica e grazia; non c'è divisione fra tecnica e ispirazione. TUTTO è GRAZIA!

*Deo Gratias ed Mariae et semper!*



**XI CAPITOLO – PSMC (Don Orione)**  
***“Instaurare omnia in Christo”***  
**identità – comunione – missione**

**Album fotografico n.4**  
**Roma, 15 maggio 2011**

